

ROSSI GAETANO. Per l'esperienza che può derivarmi da una lunga carriera industriale, ho presentato il mio ordine del giorno, onde richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla insufficienza degli stanziamenti di questo bilancio a pro delle scuole industriali.

Colla diffusione dell'istruzione elementare, noi vedremo presto di molto aumentato il numero degli operai intelligenti, dei soldati, dirò così, del lavoro intelligente. Ora io credo che non facciamo abbastanza per dotare questi futuri soldati di un numero adeguato di ufficiali.

Le università, i politecnici e gli altri istituti sono atti soprattutto a formare le alte menti direttive; mentre in Italia oggidì vi è grande bisogno di abili capi tecnici, capi reparto e direttori di stabilimenti che, intendendo i buoni, sono scarsissimi. Io rispecchio senz'altro l'opinione dei principali industriali italiani, quando dico che la crisi che affligge in questo momento quasi tutte le industrie italiane è crisi di uomini e non di circostanze. Diversamente non si spiegherebbe come, mentre le cose vanno male da noi, vadano così bene all'estero. Ancora poco tempo fa, io mi trovavo in Inghilterra e potevo constatare *de visu* come colà tutte le industrie godano ora di una prosperità senza precedenti.

Noi spendiamo per le nostre scuole lire 1,700,000, più 700 mila lire per gli arredi. Ma che cosa sono queste somme quando si pensa che solo nella Svizzera si stanno spendendo ora più di otto milioni per rinnovare un laboratorio di meccanica, e che in Germania ogni università tecnica che abbia il suo laboratorio di meccanica più vecchio di dieci anni, lo rinnova completamente? Leggete, onorevoli colleghi, il Bollettino del nostro Ministero di agricoltura e commercio dello scorso luglio e udrete ciò che si fa in Inghilterra a pro dell'istruzione industriale e professionale.

A me pare che non proporzionando la diffusione dell'istruzione industriale colla diffusione dell'istruzione elementare, contribuiremo a formare molti spostati o, tutto al più, manderemo all'estero i nostri emigranti un po' più dirozzati.

Ma questo non può essere il nostro ideale. Noi dobbiamo desiderare vicino il giorno, in cui ogni cittadino italiano troverà adeguato e remunerato lavoro in terra italiana.

Onorevole ministro Nitti, ella che è uomo di larghe e moderne vedute, veda che

presto una legge Nitti faccia per l'istruzione industriale quello che la legge Daneo-Credaro ha fatto per l'istruzione elementare e si sarà reso grandemente benemerito della economia del paese. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Patrizi.

PATRIZI. Onorevoli colleghi, giudichete voi se pessimismo od ottimismo mi ispiri: io dalla realtà traggo il consiglio, e l'osservazione di fatti veri esporrò brevemente a voi come elemento sereno di studio, affinché nell'osannante inno alla prosperità economica d'Italia ascoltiate anche la mia voce e ciò che dirò vi induca a considerare.

L'onorevole De Bellis ha narrato delle sue Puglie il grande progresso e la diffusa agiatezza: lo crediamo e lo sappiamo: ma non sarà ozioso estendere le nostre indagini a tutto ciò che si riferisce ad altre provincie ed è indice delle condizioni generali economiche del Paese.

Da vari anni faccio parte della Commissione pellagologica dell'Umbria, e seguo le ricerche cliniche ed epidemiologiche del Pisenti, autore illustre del lodato volume sulla « Ortodossia pellagrosa »: e ascolto l'Agostini, insigne frenologo, il Brugnola sociologo e medico valentissimo, e il Vivenza illustrazione della scienza agraria. Però nel sapiente dibattito ancora non ho udito della eziologia della pellagra un'affermazione rive'atrice, ond'io mentre attendo che la medicina appresti il farmaco risanatore, rivolgo le mie cure alla profilassi e mi chieggo se la legge del 1902 sia ancora da osservarsi o meno.

Odo intanto il Sambon, famoso per la scoperta della « glossina palpalis » ond'ha origine la malattia del sonno, narrare che la pellagra si deve all'inoculazione d'un virus per mezzo del simulide, e ciò egli ha osservato dal Sudan alla vecchia Inghilterra, dalla Rumenia all'Egitto. Il Tizzoni indica il bacillo speciale: l'Alessandrini, seguendo criteri epidermiologici, scopre le filarie e i filariosi: ed aspra tenzone scientifica divide i seguaci della teoria lombrosiana dai nuovi pellagologi. Ma io credo che il legislatore debba ancora volere osservato ciò che ordinò nel 1902, e incoraggiare alla difesa e allo studio Commissioni provinciali e comunali, poichè il mais guasto, se non è tossico, è meno nutriente e poichè la pellagra è « fame d'azoto » che riduce il colpito in una vera miseria fisiologica, si dia vitto sano e sufficiente nei